

Il matrimonio reale la globalizzazione e Superman

Inviato da Marista Urru
sabato 30 aprile 2011

Marcello Foa, inviato di politica Internazionale de Il Giornale, sul suo frequentatissimo blog, Il cuore del mondo , partendo dall'evento mediatico del matrimonio reale , ha proposto una riflessione di non poco conto.

Si chiede quale valore abbiano ormai eventi grandiosi, come per l'appunto il recente matrimonio, o la cerimonia di insediamento del Presidente in America, per fare due esempi, eventi che pur conservando il contenuto e la valenza mediatici, sono nella realtà dei fatti ormai svuotati di ogni significato, pura rappresentazione fine a se stessa, deprivata di passati contenuti.

E così è, non si può che esser d'accordo, non per niente il precedente Post del blog si concludeva chiedendoci se davvero la politica stessa è ormai ridotta a puro spettacolo. E anche allora non potemmo che esser d'accordo.

Siamo di fronte agli effetti perversi della globalizzazione. Secondo me quello che accade è tanto più grave e ripudiabile, in quanto questa evoluzione sociale è non spontanea, ma voluta a tavolino , studiata , imposta ai popoli manovrando le leve economiche per mere motivazioni di speculazione economica e sete di Potere

Si è lasciati senza freni, senza regole i poteri forti quelli legali e quelli non legali. Si è permesso un abbraccio indegno tra politica, finanza e malavita, questo va detto, ripetuto , gridato, questa è la stupida leggerezza, il crimine che sta all'origine della apocalisse sociale, come perno intorno al quale ruota una mostruosa giostra mondiale fatta di truffe petrolifere, truffe borsistiche (borsa del grano, una vergogna criminale) , truffe bancarie, sciatterie, avidità, stupidità. Si è prodotta una distorsione dei valori, delle priorità, che non sembra emendabile.

Tutto può avvenire solo perchè manca un controllo vero e serio, i soggetti, le Istituzioni centrali al funzionamento della società, si autogovernano, una follia assurda, assistiamo ad un gruppetto che si palleggia il potere, senza freni, e se vengono posti dei freni è solo per un gioco fra poteri, poteri spesso discutibili sotto diversi punti di vista, il bene comune è un optional senza valore.

Nel frattempo ed il Governo delle nazioni viene sostituito man mano da una Governance globale il cui concetto base si può tradurre: De minimis non curat paetor.

Contano i risultati, al vertice interessi che si raggranellino risorse, ricchezze mobili ed immobili, persino la natura si depreda, se ne appropriano, arrivano a esigere su di essa il brevetto, chi avrebbe mai pensato che sarebbero arrivati a questo obbrobrio! Tutto deve affluire al vertice, non importa come, magari solo perchè il sistema economico ha commesso qualche errore, qualche truffa.. ed allora giù botte al popolo, tagli al welfare, tassazione più alta possibile, precariato, lavoro gratis, povertà, malattie.

Resta la apparenza della Nazione, ma che Nazione è quella che come scrive Marcello Foa, sottostà anzitutto a "Il Fmi, la Banca mondiale, il Financial Stability Forum, l'Osce, l'Ocse, l'Oms, eccetera eccetera. Sono loro a porre paletti e dunque a segnare il cammino, senza che nessuno chieda conto del loro operato, curiosamente o significativamente. Bisognerebbe rispondere a domande primarie come: chi, come, quando, perché, con quale fine ultimo? Ma sono temi che restano sempre in secondo piano o liquidati con spiegazioni note e insindacabili, per quanto non esaustive. "

?

Apparenza, e l'apparenza si nutre di eventi mediatici che coprono il nulla ed addormentano le coscienze, panem et circenses, ma il guaio è che a molti tolgono anche il pane, letteralmente, vedi Haiti: continuano ad impastare argilla, margarina e zucchero per mitigare i morsi della fame, la borsa del grano ha fatto più che raddoppiare i prezzi, il grano resta chiuso nei magazzini, ed il prezzo sale, gli speculatori, che non hanno mai preso una spiga in mano, si arricchiscono, affamano i popoli, ed è legale e vengono onorati ed accolti ovunque, se uno di noi non ha i soldi per pagare una bolletta o una tariffa, magari anche gonfiate o di fantasia.. è un criminale, che razza di mondo è questo?

E superman? Superman ha rinunciato alla cittadinanza americana, racconta Foa che ora Superman nel suo fumetto, è cittadino del mondo. Segno di appiattimento globale, nota Foa, o me lo permettono una provocazione, non è forse anche segno che L'America dopo la crisi speculativa dall'America stessa e dalle sue

scelte, partita, guidata, indotta, non è più percepita come
"salvatore del mondo"? E forse è ora di mimetizzarsi? Penso al Gattopardo, sì, alla fine niente cambia.